

VareseNews

Il sindacato Fials accusa “In ospedale un clima da caccia alle streghe”

Pubblicato: Giovedì 23 Luglio 2020



Nuovo attacco all’azienda ospedaliera Sette Laghi. Dopo le parole critiche del [consigliere DEM Samuele Astuti](#) che parla di clima difficile, anche il **segretario provinciale del sindacato Fials Santo Salvatore**, il più rappresentato al Circolo, parla di “**censura**”.

In una nota rimarca la scarsa libertà di espressione all’interno dell’azienda: « **Nell’ASST Sette Laghi non è consentito dissentire, commentare, esprimere disappunto o disagio**; bisogna attenersi alle regole “Benedettiane” dell’ora et labora” nel senso che i lavoratori devono lavorare senza lamentarsi per le condizioni di lavoro, per le carenze di DPI e dispositivi medici ma pregare affinché qualcuno da lassù possa proteggerli e confidare che “andrà tutto bene”».

Durante i giorni difficili dell’emergenza Covid, la penuria di dispositivi di sicurezza per il personale era una costante con le riserve sempre al limite : « Ancora oggi mancano i guanti e i camici – afferma Salvatore – **in molti reparti si usano guanti sterili con un aggravio di costi per l’azienda e la collettività**, ma di questo non si può parlare, perché non è consentito. La libertà di opinione e di espressione, l’**esternazione di dubbi e “paure” sono bandite e “censurate”**.

L’unico modo, per i lavoratori, per esprimere opinioni o dissenso è celarsi dietro l’anonimato, attraverso l’[esposizione di lenzuola bianche](#). Siamo sconcertati dal fatto che coloro che esprimono liberamente e democraticamente fatti, opinioni, disagi, nell’ASST sette Laghi sono frequentemente **sottoposti a provvedimenti disciplinari e messi alla gogna**.

Siamo ancora in attesa dei dati sul numero di contestazioni di addebito e relative sanzioni adottate dall'azienda e **denunciamo questo clima di caccia alle streghe** che si riflette sul clima organizzativo, sulle condizioni di lavoro con evidenti riflessi anche sull'utenza».

Il ritorno alla normalità dopo l'emergenza sanitaria sta mettendo in luce alcuni nervi scoperti dell'organizzazione. **Tra spostamenti di personale e provvedimenti disciplinari il malcontento è latente ma tangibile.** Occasionalmente, come nel caso del lenzuolo steso in viale Borri, si è arrivati anche alla denuncia pubblica. **L'azienda ribatte elencando assunzioni e miglioramenti** che rendono l'azienda attrattiva nel contesto medico italiano.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it